

GLI UFO E LE AMAZZONI

di Guy TARADE

(l'autore di questo saggio è il presidente del "Centre d'Etude et de Recherche d'Eléments Inconnus de Civilisation" di Nizza - Francia).

da: "VIMANA" n° 2 - marzo 1969

disegni di Adriano CEPPEA

I GRANDI SEGRETI DELL'ESOTERISMO EBRAICO

Qualche settimana prima della sua morte Albert Einstein, questo genio del XX° secolo, confidava ad alcuni giornalisti venuti ad interrogarlo sul misterioso problema degli UFO: "I dischi volanti sono pilotati da un popolo che ha lasciato la Terra da 10000 anni e che ritorna in pellegrinaggio alle sorgenti".

Questo suggerimento dato dal grande scienziato non è mai stato, almeno ufficialmente, esaminato a fondo. Ancora oggi l'identità dei costruttori di quelle strane macchine spaziali resta un enigma.

Noi possiamo, tuttavia, fare affidamento su Einstein per quanto riguarda questa sua sconcertante affermazione, poichè egli aveva avuto accesso ai libri sacri dei rabbini Kabbalisti e, con la meditazione, questo grande matematico si era addentrato nei profondi segreti della nostra evoluzione.

Numerosi ebraisti pensano che è dal SEPHER BERESHITH che Einstein aveva attinto gli elementi necessari alla elaborazione delle sue rivoluzionarie equazioni. Egli avrebbe compreso, in particolare, il vero significato del terzo volume sacro del Paradiso, che nel linguaggio esoterico si scrive Hidéquel, e che gli iniziati ebraici designano con il termine di 5877 Chideqel. Chideqel è la potenza piena destinata a reagire ed a controllare la disgregazione della materia.

Il libro dei Principi insegna, infatti, che ad ogni fenomeno di condensazione segue sempre una fase di liberazione e di espansione. Chideqel può essere la potenza destinata a reagire ed a controllare questa fase. I termini E = M.C² sembrano essere la

traspos
guaggio
stenzia
to dall
gero".
trazion
to", "I
ne, e l
stato d
Si cons
parte d
Se Albe
ra ebra
nergia
ri, sp
L'iden

HOMANDIDEI

Kazajstán

¿SERÁN LAS AMAZONAS?



Desde hace más de cuatro años, un equipo de la universidad californiana de Berkeley dirigido por la investigadora Jeannine Davis-Kimball está realizando excavaciones en la localidad de Pokroyka, en Kazajistán. Según los primeros análisis, los esqueletos hallados hasta ahora parecen pertenecer a mujeres robustas, altas y de piernas arqueadas que vivieron entre los siglos VI y IV a.C. que demostrarían la existencia real de los considerados mitos y leyendas sobre las Amazonas. "No estamos seguros de que se trate de auténticas Amazonas, ya que el yacimiento está a 1.600 km del lugar donde se cree que vivieron. En todo caso, forman parte de un grupo de características iguales", ha afirmado la investigadora.

a, nel lin
tensa esi
a rafforza
lo", "leg-
di pene-
"acumina-
l divisio-
so o in

so di una

a scrittur-
zogo all'e-
tri miste-

segreto.

SH *

* FLAS!

59

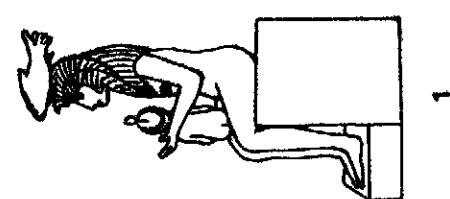
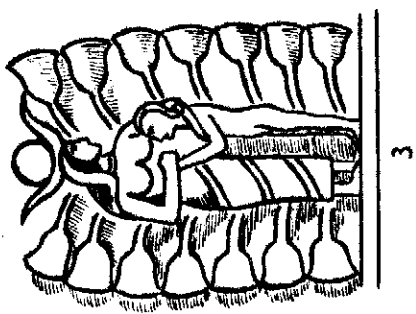
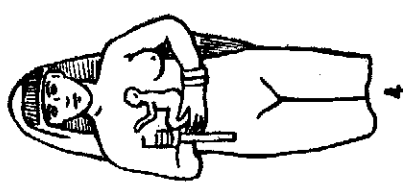
6 ENIGMAS

JN - 97

CL



60



LA SCIENZA DEGLI ANGELI

Licenziosi, ma necessari nel piano dell'evoluzione cosmica, per il loro ruolo di insoliti amanti e di "rivalutatori genetici", gli "Angeli" lasciarono presso le loro spose terrestri una discendenza. Furono gli "Eroi" ed i "Giganti" dell'Antichità!

Ahmé, questi padri cosmonauti non poterono prolungare più a lungo il loro soggiorno presso i mortali, ma prima di risalire al "cielo" definitivamente, essi vollero assicurare alle loro amanti ed ai loro figli dei beni imperituri: essi confidarono alle figlie degli uomini dei "segreti celesti" ed alcune verità divine.

Le donne serbarono gelosamente nascosto il messaggio ricevuto e, secondo la promessa fatta ai loro visitatori, le rimisero nelle mani dei loro figli, affinché questi potessero eventualmente trarne dei vantaggi.

I più intelligenti e sagaci tra di loro seppero fissare queste preziose cognizioni nei LIBRI SACRI, che non dovevano essere rivelati che ad esseri d'eccezione.

Eranco i segreti della scienza e, si aggiunge talvolta, vi si trovavano anche i segreti della fabbricazione delle armi.

Alla partenza degli "Angeli" fece seguito un'era di battaglie, punita poi dal Diluvio.



6



7



8

I DISCHI VOLANTI ED I LORO PILOTI

"I dischi volanti hanno lasciato la Terra da 10000 anni, ed i loro equipaggi ritornano alle sorgenti" affermava Einstein.

Se noi risaliamo a quell'epoca lontana dovremmo, dunque, scoprire l'identità dei loro piloti.

Secondo la Genesi furono le donne a gustare per prime il frutto dell'albero della Scienza, che donava cognizione. Furono le prime a varcare il passo che separa l'animalità dall'umanità, ed ebbero una coscienza ed una personalità probabilmente molto prima degli uomini. Le donne ebbero prima del cosiddetto sesso forte una padronanza della materia che noi non facciamo che riscoprire lentamente con la nostra società patriarcale. Bisogna dire, a nostra discolpa, che il Sapere femminile venne completamente cancellato da un diluvio purificatore!

Com'è noto, questa avventura genocratica finisce male, poichè i nostri lontani antenati furono scacciati "manu-militari" dal Paradiso Terrestre e che, da allora, la porta di questo è custodita da Cherubini con spade fiammeggianti!!

Il tempo, ormai, ci ha insegnato che le donne ebbero sempre, più dell'uomo, il dono della profezia o delle facoltà medianiche. Furono più spesso chiamate al sacerdozio. Furono esse a praticare il culto della DEA MADRE, e da allora il mondo intero ebbe una devozione particolare per questa regina del cielo e della terra.

Nel Messico, vale a dire nella zona d'influenza delle Amazzoni, i precolombiani resero un tempo un fervente omaggio a "Itzac" la Vergine Bianca che, come Maria nella religione cattolica, indossa un mantello azzurro costellato di stelle.

Dovendosi occultare sotto la pressione patriarcale, la Vergine Cosmica discese nelle cripte. Quella che era Lucifero, Porta Luce, divenne allora Kali l'indù o Isis l'egiziana. E' la sua immagine che noi scopriamo ancora sotto le nostre cattedrali e nelle nostre vecchie chiese. Ella troneggia sempre a Chartres, a Puy o a SanVittor di Marsiglia. Divenuta sotterranea, tellurica, il suo culto è legato al fuoco interno, all'idea della vita in gestazione.

Le Vergini Madri sembrano risalire alla civiltà iperborea, e noi possiamo notare che la Kahbah della Mecca, che contiene la "Pietra Nera", aveva il suo corrispettivo nell'antico Messico! Nel tempio di Utlatlan, infatti, si adorava un identico oggetto simbolico: UNA PIETRA NERA!!! E' da notare che il tempio di Utlatlan era situato nella città di...CAHABA....

Quando questa società geocratica fu esiliata dal Paradiso Terrestre, l'umanità dovette ripartire da zero e, come insegna la Bibbia, guadagnarsi il pane con il sudore della fronte su una terra maledetta che non produceva altro che rovi e spine...

Questa situazione non durò molto perchè, sempre come insegna la Bibbia, gli "Angeli" del cielo vennero a portare alle figlie dell'uomo un'altra cognizione, suscettibile di fornire loro la piena potenza materiale.

LE MADRI INGANNATE

Quest'era di battaglie, che determinò un cataclisma cosmico, si viene tramandata da tutte le tradizioni sacre e profane. Sarebbe interessante ricercare le profonde motivazioni che fecero opporre, sul nostro pianeta, differenti organizzazioni umane. Nel libro "La chiave dei Grandi Misteri", un pilastro dell'occultismo, Eliphas Levi, che molti considerano come il rinnovatore dell'esoterismo antico, scrive: " I GIGANTI FURONO GLI USURPATORI DELLA TERRA ".

Alla luce delle conquiste della scienza moderna, questa affermazione acquista tutto il suo valore: non vi è più dubbio che in un'epoca lontana esseri di un altro spazio vennero sul nostro pianeta e si mescolarono a noi.

Perché le figlie dell'uomo ricevettero nei loro giacigli questi amanti venuti dal cielo? In quei tempi lontani i "maschi terrestri" non dovevano avere alcuna voce in capitolo!!

Attualmente gli uomini non permetterebbero alle loro mogli di offrirsi ai piloti degli UFO!!... E' dunque probabile che 10.000 anni fa una società matriarcale governasse la terra.

La nuova razza che nacque dall'incrocio degli "Angeli" con le figlie di Abramo dovette essere una razza di mutanti, geneticamente differente da tutte quelle che da sempre esistevano sul pianeta.

Non dimentichiamo che i padri di questi uomini "sublimati" avevano lasciato una eredità destinata alla loro discendenza, eredità che conteneva i segreti della scienza del "cielo", e che certamente le donne erano incapaci di analizzare e di comprendere nonostante il loro grande sapere.

Si dice che il libro che contiene la conoscenza suprema sia la Kabala, ed ancora oggi la sua piena potenza è spesso utilizzata da rabbini iniziati che vigilano la condotta del mondo.

Si può immaginare che il potere dovette, allora, cambiare di mano: i "GIGANTI" e gli "EROI" decisero di abolire la società genocratica che li aveva visti nascere, e ci si può domandare se la vera missione del "comando extraterrestre" che si posò sulla montagna dell'Hanon non consistesse appunto nel far entrare i lupi nell'ovile...

Le donne furono forse ingannate dai loro amanti?

Quante al Diluvio, è assai probabile che esse fu la conseguenza di una lotta titanica tra due iniziazioni opposte.



9



10

(63)



11

LA FUGA DELLE AMAZZONI

La tradizione ebraica è scarsa di notizie per quanto riguarda la società matriarcale che un tempo regnò sulla terra, e, se vogliamo ricercare la verità sul dramma che avvenne all'origine del mondo, è nell'America del Sud che dovremo andare a fare la nostra inchiesta.

Una vecchia cronaca andina, molto più pura dei sacri testi biblici perchè non alterata volontariamente, narra la storia di Orejema, la donna dalle grandi orecchie venuta dal pianeta Venere, che, per alcuni, potrebbe benissimo rappresentare l'antico Paradiso. Fu Orejema che introdusse su questo continente la scienza ed il culto di Quetzalcoatl; il suo paese divenne quindi ITZCOATL HUNAC, che in Quichè significa "Paese del Serpente verde". Questo nome è da accostare a ESCUAL HUNAC, nome che si dà ancora oggi ai Baschi...?

Il "Serpente Verde" oggetto d'anatemi e animale maledetto dei culti patriarcali, era senza dubbio il simbolo del dominio femminile sulla terra. Queste donne, che un tempo avevano il potere, sono passate alla leggenda con il nome di Amazzoni. Diodoro di Sicilia ce ne parla come le peggiori nemiche degli Atlanti, e, ai nostri giorni, gli stessi singari si dicono ancora "Remnitchels", che nella lingua dei Romi ungheresi significa: "FIGLI DELLA DONNA".

Nel suo libro "I Grandi Iniziati", M. Schuré descrive la lotta di Ram il Celtico contro queste potenti guerriere, e la sua fuga dall'Europa per sfuggire al loro odio. Se Schuré fa del suo eroe il salvatore dell'iniziazione celtica, tuttavia dimentica d'informarci sulla sorte delle Amazzoni che occupavano quelle regioni.

Sembra probabile che, detentrici di una scienza superiore e possedendo già delle macchine volanti perfezionate, esse migrarono, sui loro vascelli aerei, verso un'altra pianeta prima che la terra fosse scossa da un terribile Diluvio, che, senza dubbio, esse avevano scatenato...!

Che lo vogliamo o no, il nostro pianeta è attualmente visitato da "Dischi Volanti", di cui Einstein conosceva l'origine. Colere che li possiedono "aninano" società segrete che sono loro interamente devote, e ci si può domandare se le grandi religioni patriarcali non ricevano l'appoggio tecnico di un'altra organizzazione spaziale che predica il culto dell'uomo e consacra all'anatema tutto ciò che riguarda il matriarcato.

Chi sarà il vincitore del prossimo conflitto che si preannuncia? Attualmente nessuno sembra in grado di fornire dei pronostici validi, però tutti coloro che si interessano all'Incelite, registrano dei fatti sconcertanti da mettersi in relazione all'apparizione di Misteriosi Oggetti Volanti nello spazio aereo terrestre.

Tra questi, i contatti ed i rapimenti costituiscono un enigma che, una volta chiarito, potrebbe condurci sulla pista dei nostri "strani visitatori".

64



12



13



14

CONTATTI E RAPIMENTI

"Il Libro di Dannati" di Charles Roy Fert ha appassionato centinaia di migliaia di lettori. Nella sua opera Fert riporta numerosi casi di rapimenti fatti da equipaggi di mezzi volanti, molte prima dell'apparizione di aerei ed elicotteri. In ognuno di questi casi era sempre un essere di sesso maschile che scompariva. In tutti i rapporti di contatti, che noi conosciamo, non ci sono che due eccezioni di donne che sono state avvicinate, ed ancora in uno di questi due casi una di esse era con il marito. Si tratta della signora Betty Hills che, nella notte del 19 settembre 1961, mentre viaggiava con suo marito sulla strada statale US3, attraverso le White Mountains in direzione di Portsmouth (New Hampshire), scorse una stella brillante alta nel cielo, che, in realtà, era un immenso vascello spaziale.

L'astronave immobilizzò il veicolo di Betty e Barney Hills, e, tutti e due furono come calamitati verso la nave che era appena atterrata. Entrambi subirono, all'interno della nave venuta da un altro mondo, un approfondito esame medico, che aveva senz'altre le scope di conoscere il grado di evoluzione fisica degli esseri della terra dodici anni dopo il cataclisma.

Interrogati sette giorni dalla polizia, i coniugi Hills non si contraddissero nelle loro risposte, anche nei più piccoli dettagli. E' interessante ricordare un fatto: il sig. Barney Hills è di razza negra. Ci si può domandare se un servizio spionistico al servizio dei Maestri Cosmici non abbia designato a quella coppia diversa dalle altre.

Un'altra donna dice di essere stata rapita il 12 luglio 1968, nei pressi di Buenos Aires. Ha affermato che l'equipaggio di un disco volante, dopo averle "offerta" un battesimo dell'aria, l'avrebbe depositata, alcuni istanti più tardi, a parecchi chilometri da casa sua.

Ma restiamo cauti, ed abbandoniamo questa faccenda che ha l'aspetto di una farsa, e vediamo particolareggiatamente due documenti assai più sconvolgenti.

(65)

ANTONIO VILLAS BOAS

Antonio Villas Boas viveva tranquillamente nei pressi della cittadina di Sao Francisco de Sales, Stato di Gerais, in Brasile, quando nella notte dal 15 al 16 Ottobre 1957 (anno dell'ondata mondiale di dischi volanti) la sua vita monotona di contadino fu totalmente sconvolta.

Quella notte Antonio stava arando il suo campo (pratica corrente in Brasile dove Ottobre è un mese molto caldo), quando un oggetto aereo di grosse dimensioni con delle luci brillanti arrivò nel suo campo atterrando su un tripode. Il trattore di Villas Boas si fermò, ed i suoi fari si spensero. Quando, preso dalla paura, tentò di darsi alla fuga, quattro esseri, vestiti di tute splendide e con alti caschi, si lanciarono su di lui e lo trasportarono sino al loro mezzo. Qui lo aspersero di un liquido e lo spinsero in una stanza, nella quale, poco dopo, si introdusse una "femmina" alta tra i 90 e i 100 cm. Aveva capelli di un bianco lucente, divisi da una scriminatura centrale, che lunghi e morbidi come la seta scendevano sino al collo. Più tardi il brasiliano la descrisse così: "I suoi occhi erano grandi ed assurri, più allungati che rotondi, che salivano verso le tempie. Il suo naso era stretto, ma non aguzzo né voluminoso. Ciò che era diverso era il suo viso, perché gli zigomi erano molto alti, e ciò faceva sì che la sua faccia fosse molto larga... più larga di quella degli indiani, ma si andava assottigliando verso il basso, il che dava al viso una forma triangolare. Le sue labbra erano molto sottili, difficilmente visibili, e le sue orecchie e

rano piccole, ma non tanto di più di quelle delle donne che conosco. I due zigomi molto alti davano l'impressione che sotto ci fosse un osso, ma al tatto non si sentiva". Si è saputo che Antonio Villas Boas fu obbligato ad unirsi a questa piacevole persona. Converremo, quindi, che la sua anatomia non doveva essere diversa da quella di una donna del nostro pianeta.

La missione di questa insolita turista consisteva, dunque, nel farsi fecondare da un maschio che vivesse a contatto con la natura, lontano dal condizionamento della città. Sì, senza dubbio arrivava da una terra-alveare, dove l'uomo-calabrone non è considerato che come vettore di fecondazione, e dove l'elemento positivo manca.

Antonio ha fatto all'amore "con una donna originaria di un'altra terra"? Il segreto di questo incontro quasi certamente non sarà mai conosciuto, ma ci si può porre una domanda: ...quanti casi identici a questo non sono mai stati rivelati? Solamente l'U.S. Air Force e la Commissione Condon e Hynek potrebbero darci una risposta.

LA SCRITTURA DELLE MADRI NEL CIELO DI SOCCORRO

Il 24 Aprile 1964, verso le 17,45, Lonnie Zamora, poliziotto di Socorro, ed ivi abitante al n. 606 Réservoir Street, esercitante le sue funzioni da cinque anni, stava inseguendo una vettura che aveva commesso una infrazione, quando vide in lontananza una fiamma in cielo. Pensò che fosse saltato in aria un vicino deposito di dinamite e decise di abbandonare l'inseguimento della macchina fuggitiva per recarsi subito sul posto. La fiamma era, allo stesso tempo, bluastro ed arancione, stretta alla sommità e svasata alla base.

Fu allora che egli percepì un rumore simile ad un ronzio, che variava da una frequenza molto alta ad una bassa. Si avvicinò e vide un oggetto posato su di un carrello di atterraggio e, vicino ad esso, due esseri vestiti con tute di volo bianche, senza caschi.

I due extraterrestri furono presi dal panico nel vedere Zamora e la sua macchina e saltarono sul loro ordigno, che decollò immediatamente. Il poliziotto ebbe appena il tempo di vedere una sigla rossa che spiccava sul fondo argenteo dello scafo. Avvisato un funzionario, prese il suo taccuino e lo disegnò sul luogo.

Le sue dimensioni erano, all'incirca, di 70 cm. di altezza e 60 di larghezza.

L'oggetto, intanto, aveva preso quota, poi era sparito ad altissima velocità in senso orizzontale.

Più tardi il poliziotto precisò: "I piloti assomigliavano a due ragazzini di otto anni, abbastanza robusti".

Allorché nel 1967 Charles Bowen, specialista inglese sugli UFO, si recò a Valensole e mostrò al signor Masse una ricostruzione fotografica dell'ordigno visto da Zamora, il coltivatore di lavanda svamno: pensò, per un momento, che fosse stato fotografato il "suo disco".

Per noi, però, resta solo importante il simbolo rilevato dal poliziotto del NUOVO MESSICO. Ecco la forma:



Questi segni costituiscono una antica scrittura, l'alfabeto di un linguaggio primitivo che possiamo interpretare così: "Noi siamo le Madri del tempio Universale fecondate dal Dio Sconosciuto (o Causa Primaria)".



15



16



17

Il semicerchio superiore significa la lettera "M", che in tutte le lingue si riferisce alla madre. Questo simbolo esiste ancora nella lingua berbera, e tutt'oggi ne conserva lo stesso valore. Le due sbarre mostrano il tempio a due colonne ("L" nel nostro alfabeto). La freccia centrale è una semplice sbarra: il "menhir", la pietra bruta, l'essere UNO, il Dio Sconosciuto. Il tratto orizzontale che sottolinea l'insieme rappresenta l'universo in marcia. Gli Egiziani avevano un geroglifico speciale per rappresentare l'universo: un rotolo di papiro fermato da due sigilli.

Questi simboli rilevati da Zamora possono essere letti da destra a sinistra e da sinistra a destra, dall'alto al basso e dal basso verso l'alto... Come la "Tamachek", che si può leggere a sig-sag.

Alcuni dotti filologi vedono nella scrittura berbera una sopravvivenza della lingua degli Atlantidi. E questo non è poi così impossibile: le Amazzoni avevano conquistato l'isola prima della sua sparizione, ed avevano apportato il loro alfabeto ai vinti. Non dimentichiamo, però, che la fine di Atlantide è da riportare all'epoca del Diluvio, e cioè ad un tempo in cui tutti i popoli della Terra parlavano la stessa lingua e utilizzavano gli stessi segni per corrispondere.

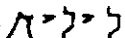
Noi siamo convinti che le organizzazioni religiose nulla ignorano della subdola lotta che si sta giocando nell'universo, e più particolarmente sul globo terrestre, tra patriarcato e matriarcato. I segni rilevati da Zamora servono a convalidare la nostra tesi.

Il segno a semicerchio della "M" che domina il tempio è usato sin dalla più remota antichità. E' il simbolo universalmente riconosciuto della maternità e della riproduzione. Presso gli Ebrei, la lettera "Mem" è considerata come una delle tre lettere fondamentali. La parola egiziana "Mamma" (Mout) comincia con una "M" come nella maggior parte delle lingue indo-europee.

L'immagine che in Egitto rappresentava la "M" era la civetta e, strana coincidenza, l'antica Minerva era rappresentata, sui vasi del neolitico, con una testa di civetta! Patrona dei Troiani, fu anche riprodotta su monumenti megalitici di una età incalcolabile.

Nell'America del Sud i precolombiani scolpirono migliaia di teste di civette, che per essi rappresentavano Venere.

Minerva Glaucopis aveva gli occhi verdi, colore della Stella del Pastore. I cabalisti ebrei, precettori del culto patriarcale, consacrarono questo animale all'anatema.

Per essi, questa immagine vivente della "M" femminile, è la sposa del Principe delle Tenebre. In questa lingua primitiva, civetta si scrive LILITH: 

Quella sigla, portata da un ordigno di un altro mondo, ci invita a ripensare al problema degli Oggetti Volanti non identificati che da molti secoli infestano i nostri cieli.

ILLUSTRAZIONI

- | | |
|---|-------------------------------|
| 1 - 2 - 3 = Iside e Oro (Egitto). | 4 - 5 = Istar (Assiria). |
| 6 = Ida, la madre celeste (Cipro). | 7 = Madonna greca. |
| 8 = Cerere e Pluto. | 9 = Dea etrusca (Volterra). |
| 10 = Dea madre (Serri - Sardegna). | 11 = Bonadea (Roma). |
| 12 - 13 - 14 = Veneri genitrici (terrecotte capuane). | |
| 15 = Bhavhani Maia Devi e Laksmi (India). | |
| 16 = Devaki e Krisna (India). | 17 = La dea Kouan-yin (Cina). |